

Mucidale «perfezionamento» delle famigerate bombe a biglia

# Sperimentate sul Nord Vietnam nuove bombe antiuomo «a tempo»



Un aereo USA scarica il suo micidiale carico di bombe su una zona del Nord Vietnam (Telefoto)

Come i combattenti della RDV affrontano la nuova minaccia — Bombardata la centrale elettrica di Nam Dinh, a sud di Hanoi — 124 incursioni sul Nord Vietnam

SAIGON, 23. Dopo il bombardamento dell'impianto metallurgico di Thai Nguyen a nord di Hanoi, i bombardieri americani si sono accinti oggi sulla centrale elettrica della città di Nam Dinh, a sud della Capitale. È la prima volta che gli americani ammettono di avere attaccato Nam Dinh, che nei mesi scorsi fu al centro di una clamorosa polemica dopo che il vice direttore del New York Times, Harrison Salish, aveva denunciato la distruzione di quartieri popolari in questa stessa città. La testimonianza di un americano tanto autorevole, che conferma quanto i vietnamiti era no andati dicendo da molto tempo, aveva indotto il Pentagono prima a smentire, e solo gnosamente le accuse, secondo una tattica oramai consueta, e poi ad ammettere che, oltre ai cosiddetti «obiettivi militari», venivano colpiti anche obiettivi esclusivamente e sicuramente civili.

Dal Vietnam del Nord si apprende d'altra parte che gli americani stanno utilizzando nuovi tipi di bombe nei loro attacchi contro la RDV. Si tratta ora di una versione «perfezionata» delle famigerate bombe a biglia, consistenti — come si sa — in una

bomba madre che, a una certa altezza dal suolo, esplode disseminando su una larga superficie bombe grosse come un pugno che a loro volta esplodendo, lanciano attorno centinaia di minuziosi frammenti metallici. Si tratta di un'arma esclusivamente antiuomo, il cui scopo terroristico è evidente. La nuova versione differisce solo per il fatto che le piccole bombe disseminate dalla bomba madre non esplodono al contatto col suolo ma sono regolate per esplodere in tempi diversi, alcune dopo pochi minuti, altre dopo molte ore. È evidente che questo nuovo «ritrovato» ha lo scopo di impedire i soccorsi e i lavori di riparazione urgenti (come quelli degli aerei lungo i fiumi).

I vietnamiti tuttavia hanno subito affrontato questa nuova minaccia, con intelligenza ed efficacia. Vi sono dei miliziani i quali, riparandosi con una lastra di metallo, si avvicinano a queste bombe, raccogliendole poi in una «tasca» fissata in cima ad un'asta di bambù. Le bombe a biglia vengono poi deposte in un fosso, dove possono esplodere senza causare alcuna vittima.

Nonostante l'accanimento col quale gli americani bombardano e mitragliano tutto ciò che si muove nelle campagne e nelle risaie, la produzione agricola registra nella RDV notevoli successi. Nella provincia di Nghe An (dove è nato il Presidente Ho Chi Minh) si calcola che ogni elaro di ferro abbia ricevuto in media sei bombe d'aereo. Nella provincia di Vinh Linh, vicina al 17. parallelo e tra le più bombardate di tutto il Vietnam, si calcola che siano state lanciate dagli americani cinquantamila «poco ogni famiglia contadina». Tuttavia, il raccolto di primavera è andato molto bene (cereali cooperative hanno raccolto 32 quintali per ettaro, risultato senza precedenti per questo periodo dell'anno) e il lavoro di trapianto del ris e per il raccolto di autunno è già molto avanti. Il bombardamento odierno su Nam Dinh è stato accompagnato da altre 124 incursioni su varie altre località della RDV. Sul Vietnam del Sud, sono stati compiuti centinaia di bombardamenti aerei «convenzionali» e a tappeto.

A Saigon gli americani stanno conducendo disperate ed inutili indagini per cercare di identificare la ragazza che, in poco tempo, ha sparato ad americani dal sellino posteriore di una motocicletta, guidata da un giovane. I dati disponibili dicono che si tratta di una ragazza vestita del costume tradizionale vietnamita, e con i lunghi capelli fluenti fino alle anche. Il fatto è che tutte le ragazze vietnamite non vestite allo stesso modo e che quasi tutte portano i capelli lunghissimi, mentre le copie su motocicletta o bicicletta il giovane alla guida e la ragazza sul sellino posteriore — sono una delle caratteristiche principali del «paesaggio» delle città vietnamite.

Questa trasformazione di idea, che si va comprendendo più gradualmente, ha aperto la strada alla magistratura brasiliana per il processo di Stangl. La magistratura brasiliana ha deciso di consegnare Stangl alla Repubblica federale tedesca, dove sarà processato. E' ritenuto colpevole della morte di oltre settecentomila ebrei, massacrati nei lager nazisti di Treblinka e Sobibor. La sua estradizione era stata chiesta anche dall'Austria e dalla Polonia.

La magistratura brasiliana ha deciso di consegnare Stangl alla Repubblica federale tedesca a patto che il criminale non venga condannato all'ergastolo e che, una volta scontata la pena che gli sarà imposta, venga consegnato alla Polonia, dove cosa abbia fatto.

Un portavoce dei Kennedy ha riportato questa frase del procuratore: «Io parlo con il signor Gurwitz su una richiesta. Non ho detto se nessuno tampona alla NBC, di che cosa abbiano discusso. Penso sarebbe inopportuno farlo in questo momento».

NEL N. 25 DI

## Rinascita

- I cattolici e la guerra (editoriale di Alessandro Natta)
- ONU: il mondo giudica l'aggressione (di Giuseppe Boffa)
- Il dossier di «Temps Modernes» (di Franco Bertone)
- Il socialismo di Nenni alla prova di Dayan (di Aniello Coppola)
- Sore traevaglia ancora le sinistre in Occidente (di Giorgio Signorini)
- Perché la Siria nel mirino di Israele (di Massimo Roberts)
- Il ruolo dell'Algeria (di Loris Gallico)
- La legge di Pubblica Sicurezza (di Edoardo Perna)
- Dibattito sul mese operaio (interventi di Ninetta Zaniglioni e di Evaristo Sgherri)

### GRECIA

Jean Lanello dell'Unione del Centro, Teodoro Pangalos del Comitato centrale della «Gioventù Lambakis», membri dell'EDA e Stratis Someritis, ex presidente dell'Unione socialista democratica, parlano della lotta contro il regime del colpo di Stato.

- I giovani tra protesta e integrazione (di Giorgio Maggiore)
- La scuola di Barbiana (di Luca Pavolini)
- Mezzogiorno e Università (di Giuseppe Chiarante)
- Il conigliaccio e la sua notte (di Mino Argentieri)

Bando di concorso per un manifesto sul 50° della Rivoluzione Socialista d'Ottobre.

### Provvedimento disciplinare contro l'ambasciatore Edgardo Sogno

Secondo una notizia ufficiale della Farnesina, sarebbe in corso un procedimento disciplinare, confronti dell'ambasciatore italiano in Birmania, Edgardo Sogno.

Come si ricorda, il diplomatico italiano addetto a questa missione, dopo aver ricevuto una lettera aperta nella quale, in occasione delle dimissioni del capo dello Stato, Ammanettato, è salito in un Boeing 707 diretto a Parigi, dove è giunto il primo pomeriggio. Rinchiuso nella prigione di Fresnes, Sogno si è rifiutato di rientrare in patria.

Il processo contro Stangl sarà celebrato a Düsseldorf. Due

agenti tedeschi hanno preso in consegna il prigioniero nella sede della polizia nell'aeroporto di Rio. Ammanettato, è salito in un Boeing 707 diretto a Parigi, dove è giunto il primo pomeriggio. Rinchiuso nella prigione di Fresnes, Sogno si è rifiutato di rientrare in patria.

### Lo hanno nominato membro onorario della loro associazione

## Gli obiettori di coscienza solidali con Cassius Clay

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, condannato a cinque anni di reclusione per essersi rifiutato di prestare servizio militare, è stato nominato membro onorario della Internazionale degli obiettori di coscienza.

Un comunicato pubblicato

dalla sezione tedesca di questo organismo afferma che Muhammad Ali (Cassius Clay) «è alla gioventù di tutto il mondo un esempio di coraggio, di cultura umana e di grandezza morale»; egli rappresenta «le più nobili tradizioni dell'America libera, anticolonialista e democratica».

## 1917: le tappe della rivoluzione russa verso l'Ottobre

Solo un delegato su dieci aderiva al partito di Lenin

## Battaglia al Congresso dei Soviet fra bolscevichi e «difensisti»

Tre testimonianze: Nadijedsa Krupskaja, la francese Markovic e il corrispondente de «La Stampa» - Scontro fra Tseretelli e Lenin  
Il «trionfo» di Kerensky

### Fraternizzazione al fronte



Aumentano ogni giorno le «fraternizzazioni» al fronte fra soldati che dovrebbero combattersi e uccidersi. Sono una prova che non solo i russi ma anche gli austriaci, i tedeschi, i rumeni (per parlare del solo fronte russo) non ne possono più della guerra. Tuttavia ecco come Virginio Gayda informa i suoi lettori italiani:

«... Prigionieri austriaci fatti nella regione della Bistrizia hanno rivelato che il Comando austriaco rivolge speciale cura per mantenere gli affrancamenti che i soldati russi scambiano per manifestazioni di solidarietà umana. I soldati austriaci hanno poi la missione di fotografare meticolosamente nei loro incontri con i soldati russi le posizioni russe e sono stati per questo forniti di speciali apparecchi».

## Gli operai del Soviet vogliono il potere

PIETROGRADO, 15.

La Sezione operaia del Consiglio dei delegati operai e militari, discutendo della questione dell'allontanamento da Pietrogrado delle persone che non hanno necessità di restare lì, ha respinto una mozione del Comitato o' esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari che proponeva una serie di misure tendenti a tale scopo e ha votato una mozione di quale dichiara che la questione si solvuta dalla borghesia capitalistica per allontanare da Pietrogrado gli elementi rivoluzionari.

La mozione esprime l'opinione che la sola misura atta a regolare i rapporti tra capitale e lavoro è la consegna del potere nelle mani del Consiglio dei delegati operai e militari (Agenzia Stefani).

«... La Sezione operaia nel seno del Soviet fa una giornata non diedero notizia. Dal telegramma della Stefani sembra che in questa Sezione abbia trionfato il punto di vista dell'ala estrema dei «bolscevici», la quale chiede il Governo puramente operario e socialista al posto del Governo provvisorio di coalizione. Resta a sapere con precisione che cosa veramente sia questa «Sezione operaia»: se rappresenta, cioè, tutta la parte operaia del Consiglio misto degli operai e soldati, o sia una delle divisioni innumerevoli del vasto e complicato organismo che è diventato il Soviet rivoluzionario. (da «Avant!»)

### 50 anni fa

16 GIUGNO: A Pietrogrado si inaugura con grande solennità il I congresso panrusso dei sovieti dei delegati operai e soldati. Più di mille delegati sono giunti da ogni parte della Russia e di questi solo su dieci (per la precisione 105) appartengono al partito bolscevico: questo rapporto di rappresentanza esprime anche il rapporto di forze che c'è nel paese dove a parte certe zone già conquistate dal bolscevismo (come, per esempio, i quartieri operai di Pietrogrado e in larga parte Kronstadt) — predominano i sociali-rivoluzionari e i menscevichi, ma soprattutto non si è ancora pervenuti ad alcuna chiarezza politica per cui i confini delle varie forze socialdemocratiche — si tratt di difensori o internazionalisti, di collaborazionisti o di bolscevichi — tendono a confondersi.

Il congresso panrusso dei sovieti durerà tre settimane e si concluderà approvando le posizioni mensceviche e collaborazioniste: il governo di coalizione, la continuazione della guerra «fino alla vittoria», la organizzazione di una nuova offensiva. Il congresso si pronuncia anche contro il passaggio del potere ai sovieti.

Tutto ciò non avviene però senza violenti scontri fra i bolscevichi e gli altri, fra i quali si è ormai fatto luogo come leader «difensori» e come provocatori, il menscevico Tseretelli.

IL 19 GIUGNO il Comitato centrale bolscevico decide di promuovere una manifestazione pacifica di operai e soldati per far sentire le loro adesioni alla formula di pace proposta dalla democrazia russa.

VIRGINIO GAYDA

## L'«AVANTI!» PUBBLICA IL PRIMO NUMERO DEL «GIORNALE STORICO DELLA RIVOLUZIONE»



I socialisti italiani possono leggere sul loro giornale il 10 giugno, tutto il testo del primo foglietto rivoluzionario, edito mentre ancora si sparcava per le strade a Pietrogrado. E' il primo numero della «Isvestija» organo dei sovieti: «il giornale storico della rivoluzione russa» scrive l'Avanti! che ne riproduce anche il cliche.

VIRGINIO GAYDA